COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

11 Settembre

LA SICILIA

Comiso, da novembre continuità territoriale per Roma e Milano

DATI E PROSPETTIVE. In due mesi oltre 5.000 passeggeri. Schifani: «Aeroitalia scelta vincente»

GIUSEPPE LA LOTA

COMISO. «Dal 25 luglio all'8 settembre da e per l'aeroporto di Comiso sono passati 5.648 passeggeri». C'è fame di volare da Comiso e voglia d'investire su Comiso. La «Continuità territoriale», definita dal consigliere Sac Sandro Gambuzza «punto di partenza e non d'arrivo».

Soddisfatto il governatore Renato Schifani: «Ottimi i risultati raggiunti da Aeroitalia su Comiso, confermano la bontà delle scelte operate dalla Regione. Il mio governo ha voluto l'arrivo di questa compagnia, rompendo il duopolio che penalizzava i collegamenti con Roma e Milano e restituendo tariffe più eque ai cittadini. Con Aeroitalia che gestirà dal primo novembre i voli in continuità territoriale verranno rafforzati i collegamenti e lo sviluppo economico della Sicilia sud orientale ne avrà un evidente vantaggio».

Ma come può, lo scalo di Comiso, attrarre passeggeri dal sud-est e dal nord-ovest con le strade dissestate che si ritrova? Alessandro Aricò, assessore regionale alle Infrastrutture è rassicurante. «Il Governo Schifani mette in campo 50 milioni, dei quali una parte va anche alle infrastrutture dello scalo comisano, per l'area Cargo, e 25 milioni per le strade provinciali 114 e 115 che aiuteranno il collegamento verso l'aeroporto. Inoltre, entro l'anno ci saranno novità per il lotto 9 per Scicli che riguarda la Siracusa-Gela».

Insomma, dopo le polemiche, il ritorno di Aeroitalia a Comiso (era presente il numero uno della compagnia Gaetano Intrieri), ha spazzato le nuvole. Se poi aggiungiamo la presenza a Comiso anche di Nico Torrisi, amministratore delegato Sac e di Fabio Nicolai, vice direttore Enac, ci sono buoni motivi per essere fiduciosi. Soddisfatta Maria Rita Schembari, sindaca di Comiso nonché presidente della Provincia. «Momento importante che mette in connessione la Sicilia occidentale con Comiso».

Ma sono i numeri che sforna l'amministratore Intrieri, inerenti alle rotte Comiso/Roma e Comiso/Linate, il piatto forte della conferenza stampa. «Nel dettaglio, i passeggeri trasportati sulle rotte di Milano Bergamo sono stati 2880, su Roma Fiumicino 2768. Questi dati si inseriscono in un'ottima stagione complessiva per la compagnia aerea, che tra giugno e agosto 2025 ha trasportato in tutto 891.542 passeggeri. Solo in Sicilia i viaggiatori sono stati 200.000, con un load factor medio di circa l'80%».

E il futuro è incoraggiante, perché per l'avvio della Continuità territoriale (1 novembre '25) le richieste di biglietti fanno registrare sold out. «Andiamo alla media di 250 biglietti al giorno sul Comiso-Milano, chiederò il raddoppio a Enac» ha precisato Intrieri. I

Continuità territoriale e benefici per i residenti in Sicilia, per bambini dai 2 ai 12 anni, per pensionati e disabili. Un volo Comiso-Linate costa 68 euro tasse incluse; il ritorno 78; andare da Comiso a Roma costa 56 euro, per tornare 72. Due compagnie aeree hanno partecipato al bando del Libero Consorzio per gli incentivi per l'aeroporto di Comiso: Volotea ha presentato un'offerta per Verona, mentre Aeroitalia ha offerto la possibilità di volare per Bologna o Torino. Altre rotte saranno attivate con i finanziamenti della Regione, tre milioni l'anno per tre anni: dall'autunno Volotea volerà una volta la settimana per Lille e WizzAir Malta tre volte la settimana per Tirana. Entrambe le rotte sono già attive a Comiso. Nuove linee saranno attivate dalla primavera. WizzAir Hungary avrà una rotta settimanale per Katowice. EasyJet attiverà, con due voli a settimana, le rotte per Nizza e Basilea. E chi tutelerà i passeggeri? «L'Enac - puntualizza l'ing. Fabio Nicolai, vice direttore generale - tutela i passeggeri ed è attento a puntualità e regolarità dei voli».

COMISO: SABATO SERA "PAX MUNDI"

Un concerto diventa messaggero per la pace



Giuseppe Veneziano e Maria Gabriella Ferroni gli interpreti di sabato sera

COMISO. Sabato 13, alle 20, la chiesa di San Francesco d'Assisi ospiterà "Pax mundi", il concerto per la pace promosso dalla cooperativa Cinema Nuovo Italiano con la regia di Arturo Mingardi. L'evento, realizzato con il patrocinio del Libero consorzio comunale di Ragusa e del Comune di Comiso e con il contributo della presidenza dell'Ars retta dall'on. Gaetano Galvagno grazie all'interessamento dell'on. Giorgio Assenza, vedrà protagonisti interpreti di rilievo della scena musicale nazionale: il soprano Maria Gabriella Ferroni, il tenore Giuseppe Veneziano – entrambi artisti del Teatro alla Scala di Milano – e l'organista Andrea Strada.

Il programma della serata offrirà un viaggio tra le più suggestive pagine del repertorio sacro e lirico, pensato per ispirare riflessione e dialogo in un momento storico in cui il valore della pace si fa quanto mai attuale. «Con 'Pax mundi' desideriamo lanciare, attraverso il linguaggio universale della musica, un invito alla riconciliazione e all'ascolto reciproco - sottolinea Arturo Mingardi - Abbiamo voluto riunire artisti di grande sensibilità, capaci di trasmettere emozioni autentiche e di coinvolgere il pubblico in un percorso di bellezza e consapevolezza».

SCOGLITTI

Nicastro al Libero consorzio «Ripulire la foce dell'Ippari»

VITTORIA. La ferita lasciata dalla piena del fiume Ippari del 2022 è ancora aperta. A ricordarlo è stato l'assessore ai Lavori pubblici, Giuseppe Nicastro, durante un sopralluogo *(nella foto)* alla foce, nel punto in cui sorgeva il ponticello carrabile distrutto dall'acqua. Da lì l'appello alla presidente del Libero consorzio, Maria Rita Schembari, e alla politica: l'area va ripulita e messa in sicurezza.



«Mi trovo dinanzi a ciò che resta dell'attraversamento carrabile, che oggi purtroppo non esiste più. È il risultato di scelte politiche inconcludenti che ci hanno privato persino della possibilità di discutere soluzioni concrete. Oggi sono qui perché sento il dovere di chiamare ancora una volta le istituzioni a un'assunzione di responsabilità: il fiume va pulito con urgenza», ha dichiarato Nicastro.

L'assessore ha ricordato come la presidente Schembari, nella recente seduta aperta del consiglio comunale, abbia ribadito la pericolosità delle piene. «La piena non distrusse solo il ponte, ma raggiunse anche le abitazioni, mettendo a rischio la sicurezza. Il pericolo non è sparito solo perché il ponticello non esiste più. Anzi, proprio per questo motivo è ancora più necessario intervenire».

«Tenere pulito l'Ippari – ha concluso – significa prevenire rischi e garantire ai cittadini condizioni di sicurezza e tranquillità».

A. C.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2025/09/10/dal-1novembre-da-comiso-scatta-la-continuita-territoriale-tariffe-agevolate-per-roma-e-milano/

https://www.quotidianodiragusa.it/2025/09/11/attualita/aeroporto-di-comiso-nuovi-impegni-da-aeroitalia-dopo-lincontro-con-il-comitato/

https://www.quotidianodiragusa.it/2025/09/11/attualita/concerto-pax-mundi-a-comiso-la-musica-si-fa-messaggera-di-pace/

https://www.quotidianodiragusa.it/2025/09/10/politica/vittoria-sopralluogo-alla-foce-del-fiume-ippari-larea-va-ripulita-e-messa-in-sicurezza/

https://corrierediragusa.it/2025/09/10/aeroitalia-il-ritorno-allaeroporto-di-comiso-conta-oltre-5-600-passeggeri-la-continuita-territoriale-sara-avviata-dal-1-novembre/

https://corrierediragusa.it/2025/09/10/lospedale-regina-margherita-di-comiso-al-centro-di-un-importante-intervento-di-152-milioni-di-euro-per-la-messa-in-sicurezza/

https://www.ragusanews.com/comiso-entusiasmo-per-la-continuita-territoriale-5-mila-biglietti-venduti-in-20-giorni/

https://www.giornaleibleo.it/2025/09/10/aeroporto-di-comiso-la-scelta-di-aeroitalia-di-tornare-a-operare-sul-pio-la-torre-ha-dato-risultati-concreti/

https://www.giornaleibleo.it/2025/09/10/comiso-ospitera-il-concerto-pax-mundi/

https://www.ragusah24.it/2025/09/10/aeroitalia-oltre-5-600-passeggeri-da-luglio-a-settembre-su-comiso/

https://ragusa.gds.it/articoli/economia/2025/09/10/comiso-voli-aeroitalia-in-crescita-dall1-novembre-al-via-la-continuita-territoriale-309e0cbe-9a31-4de2-9f66-2c217d87f803/

https://www.lasicilia.it/ragusa/aeroporto-di-comiso-intrieri-la-scelta-di-aeroitalia-di-tornare-a-operare-sul-pio-la-torre-ha-dato-subito-risultati-concreti-2607945/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-vai-col-bus-esperienza-vincente-per-i-giovani-della-citta-e-di-pedalino-2607641/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-ospitera-il-concerto-pax-mundi-2607816/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-lospedale-e-un-intervento-da-152-milioni-per-la-messa-in-sicurezza-bellassai-pd-siamo-soddisfatti-2607594/

https://reteiblea.it/2025/09/aeroitalia-si-presenta-a-comiso/

https://www.nuovosud.it/articoli/288695-economia-ragusa/aeroporto-di-comiso-dall1-novembre-continuit%C3%A0-territoriale-un-mese

https://www.nuovosud.it/articoli/288661-salute-e-medicina-ragusa/comiso-15-milioni-intervento-di-adeguamento-statico

https://www.radiortm.it/2025/09/11/laeroporto-di-comiso-punta-in-alto-aeroitalia-si-impegna-per-il-rilancio/

https://www.radiortm.it/2025/09/10/comiso-roma-fiumicino-a-56-euro-dal-1-novembre/

https://www.novetv.com/comiso-vai-col-bus-insieme-in-sicurezza-unidea-vincente/

https://livesicilia.it/aeroporto-di-comiso-da-novembre-prezzi-fissi-per-milano-e-roma/

https://livesicilia.it/aeroporto-comiso-5000-passeggeri-estate/

Ponte, delibera Cipess inviata alla Corte dei Conti

A seguito della firma del presidente del Consiglio e del sottosegretario al Cipess, il Dipartimento per la programmazione economica ha inviato la delibera di approvazione del Ponte sullo Stretto di Messina. Il sottosegretario di Stato, con delega al Cipess, Alessandro Morelli rende noto che il provvedimento è ora all'esame della Corte dei Conti. «Abbiamo rispettato i tempi tecnici legati alle valutazioni del Mef e firmato celermente la delibera più importante del Cipess per questa legislatura», spiega il sottosegretario in una nota. "Non resta che attendere il lavoro della Corte sulla delibera e i suoi 91 allegati per dare il via ai cantieri dell'opera del Secolo», conclude Morelli.

ALL'ARS

Rete ospedaliera altro "stop&go" in commissione

PALERMO. «Il piano è pronto. Adesso inizia il percorso formale. Si va spediti. Abbiamo avuto una interlocuzione prolungata, sul tema, in sesta a commissione all'Ars. Io con sette incontri e altri erano già stati fatti prima di me, a dicembre, da chi mi ha preceduto. Erano già stati incontrati tutti i direttori generali delle aziende. Io ho incontrato tutti i sindaci della Regione, perché loro hanno una grande responsabilità e molto spesso le problematiche delle comunità sono vissute proprio da loro, in prima linea». Lo ha detto l'assessore alla Salute, Daniela Faraoni che ieri, assieme a Salvatore Iacolino, dirigente generale della Pianificazione strategica, ha preso parte alla commissione Salute all'Ars, per discutere della nuova bozza della rete ospedaliera siciliana. «È una rete che ha una sua dinamica organizzativa - ha proseguito l'assessore - che non è disgiunta dal resto delle altre azioni. Ossia, garantire i presidi di prossimità, che certa parte della politica vede come elemento di distrazione di risorse che non producono bene. Noi invece riteniamo che, insieme alle case di comunità e agli ospedali di comunità, siano importanti».

La nuova bozza è stata sul tavolo della commissione dove si è discusso, rispetto alla versione di luglio, delle esigenze dei territori. Rispetto ad alcune criticità, la commissione, presieduta da Giuseppe Laccoto, su richiesta avanzata dall'on Nicola D'Agostino, ascolterà in audizione giovedì 18 i direttori generali in particolare sui drg in fuga, sui pronto soccorso e sulle liste d'attesa. «I tempi sono molto stretti - afferma Laccoto - dopo questo lavoro in commissione il governo regionale dovrà approvare la bozza del piano, che tornerà quindi in commissione per il parere per poi ritornare in giunta per l'approvazione definitiva entro fine mese. Tutti i presidi ospedalieri sono stati mantenuti, la commissione condivide la filosofia del governo regionale rispetto alla posizione assunta in merito ad alcune indicazioni fornite da Roma. L'obiettivo del governo Schifani è uscire dal piano di rientro della sanità entro il 31 dicembre del 2026 con l'aumento dei posti letto». «Alcuni componenti della commissione, anche della maggioranza, hanno chiesto di fare alcune audizioni, tra sindacati e dirigenti territoriali - sottolinea Carmelo Pace della Dc, componente della commissione - noi siamo dell'opinione di andare avanti. Non possiamo ripartire da capo. Adesso la giunta dovrà fare il decreto, insieme all'assessore, poi lo rimanderà in commissione per l'esame ed il parere ufficiale e poi andrà in giunta per la delibera». Infine Nicola D'Agostino (Forza Italia): «Ringrazio tutti i colleghi di commissione che hanno aderito alla richiesta di risentire dg delle aziende sui temi più spinosi e verificare di trovare risposte di sistema a liste di attesa, pronto soccorso e soprattutto interventi fuori regione che ci costano troppo. Si tratta di una proposta costruttiva che non fa perdere tempo, anzi ce lo fa guadagnare. E ci fa fare le cose per bene. Nell'interesse del governo regionale che farebbe bene ad ascoltare di più i parlamentari».

Sciame di droni russi vìola lo spazio aereo di Varsavia

POLONIA. I leader europei: «Non è un errore, ma un attacco deliberato». Il premier Tusk: «Mai stati così vicini a un conflitto mondiale». Mattarella: « Il mondo rischia il baratro come nel 1914». Rutte: «Difenderemo ogni centimetro del territorio della Nato»

LAURENCE FIGÀ-TALAMANCA

ROMA. Una notte ad alta tensione e senza precedenti in Polonia dall'inizio dell'invasione russa in Ucraina. Uno sciame di droni russi ha violato lo spazio aereo di Varsavia, in quello che molti tra i leader occidentali ritengono un attacco «deliberato» da parte della Russia - e non un errore come sporadicamente avvenuto in passato -, cominciato martedì sera e terminato all'alba del giorno dopo. «Non siamo mai stati così vicini a un conflitto dalla Seconda guerra mondiale», ha tuonato il premier polacco Donald Tusk, annunciando di aver chiesto l'attivazione dell'art. 4 della Nato, un meccanismo di consultazione tra i Paesi membri in caso di minaccia a una delle parti. Il primo ministro ha quindi sentito nel pomeriggio il segretario generale Mark Rutte e diversi alleati, tra cui il francese Emmanuel Macron, il britannico Keir Starmer e la premier italiana Giorgia Meloni.

La condanna dei partner per «la violazione inaccettabile» è stata unanime, e la reazione dell'Alleanza pronta: a sostegno della difesa polacca e dei suoi F-16, la Nato ha fatto alzare in volo anche gli F-35 olandesi, un aereo italiano di sorveglianza Awacs e messo in stato di «massima allerta» i sistemi Patriot tedeschi che hanno rivelato i droni russi senza tuttavia dover intervenire per abbatterli. «Difenderemo ogni centimetro del territorio della Nato», ha avvertito Rutte, inviando un «messaggio chiaro» a Vladimir Putin: «Ferma la guerra in Ucraina, ferma l'escalation bellica che sta colpendo civili innocenti, e sappiate che siamo pronti». Dal canto suo, il Cremlino ha respinto le accuse al mittente: «Ci attribuiscono provocazioni ogni giorno». Il ministero della Difesa russo ha smentito di aver preso di mira obiettivi in territorio polacco e accusato a sua volta Varsavia di voler «aumentare l'escalation». E ha affermato che i droni in questione non superano i 700 km di volo, lasciando intendere che siano invece partiti dalla vicina Ucraina.

«Ci sono state 19 violazioni» dello spazio aereo, ha riferito nell'immediato Tusk e che almeno 3 droni erano stati abbattuti. Con il passare delle ore e l'ausilio di 12mila agenti, il ministero dell'Interno di Varsavia ha reso noto di aver trovato i rottami di 15 droni soprattutto nel voivodato di Lublino, nell'est della Polonia. Una casa e un'auto sono rimasti danneggiati, ma non si registrano vittime o feriti. L'aeroporto di Varsavia è rimasto inattivo per gran parte della notte, e nelle prossime ore verranno chiusi i confini con la Bielorussia in concomitanza con l'avvio delle grandi operazioni militari congiunte con la Russia, denominate Zapad-2025.

Il numero di droni e delle violazioni dello spazio aereo fa tuttavia ritenere a Varsavia che l'attacco sia stato voluto. «Non abbiamo alcun dubbio sul fatto che non sia accidentale», ha detto alla stampa il ministro degli Esteri Radoslaw Sikorski denunciando un «attacco senza precedenti non solo sul territorio della Polonia ma su quello della Nato e dell'Unione europea».

Anche per Volodymyr Zelensky, «non è stato casuale» che «almeno 8 Shahed russo-iraniani siano stati diretti verso la Polonia», in una notte che ha visto ancora una volta centinaia di droni abbattersi sul suo Paese: il presidente ucraino ha messo in guardia da «un precedente pericoloso per l'Europa» e rinnovato la proposta agli alleati per creare «un sistema di difesa aerea comune per distruggere» simili ordigni. Di possibile «atto intenzionale» parla anche l'Alta rappresentante Ue Kaja Kallas, mentre la Germania esclude decisamente «errori di traiettoria o incidenti»: i droni «erano chiaramente diretti» allo spazio aereo polacco.

Parole d'allarme per il presidente Sergio Mattarella. Da Lubiana dove si trova per una visita ufficiale in Slovenia, per la prima volta ha paragonato l'atmosfera di queste settimane a quella che portò rapidissimamente alla prima guerra mondiale. Quella crisi diplomatica del luglio 1914 durante la quale le potenze europee non seppero interpretare - o sottovalutarono - i segni dell'inizio della Grande guerra. Il presidente della Repubblica ha parlato di un mondo che galleggia pericolosamente su un «crinale» oltre il quale c'è solo «il baratro».

Il vittimismo di Mosca: «Ue e Nato ci accusano sempre, nessuna prova»

GIUSEPPE AGLIASTRO

MOSCA. La Russia di Putin respinge le accuse e punta a sua volta il dito contro la Polonia. «Non è stata presentata alcuna prova che questi droni siano di provenienza russa. Riteniamo che le accuse siano infondate», tuona l'incaricato d'affari di Mosca, Andrei Ordash, a Varsavia dopo essere stato convocato per lo sconfinamento dei droni. Il Cremlino a caldo non commenta, e rinvia il dossier al suo ministero della Difesa che accusa il governo polacco di «diffondere miti» per «aumentare l'escalation» di quella che Mosca definisce «crisi ucraina», cioè l'aggressione delle truppe russe contro Kiev. Un'accusa in qualche modo simmetrica a quella del premier polacco Tusk, che parla di «una provocazione su larga scala».

«I vertici Ue e Nato accusano ogni giorno la Russia di provocazioni. Il più delle volte senza nemmeno provare a presentare argomentazioni», si è limitato a dire il portavoce del Cremlino, Peskov, prima di passare la palla alla Difesa, il quale inizia a delineare la propria narrazione dei fatti. Prima di tutto, sostenendo che i droni in questione erano diretti a colpire «imprese industriali-militari» in Ucraina occidentale. E che non ci fosse alcun obiettivo in Polonia, spiegando che «la gittata massima» dei droni, «che secondo quanto si dice hanno attraversato il confine polacco, non supera i 700 chilometri». Come a dire che la Polonia sia fuori portata per i suoi droni: non sarebbero mai potuti arrivare così lontano. Tesi smentita dal New York. Verify Bbc sostiene, intanto, che tre analisti abbiano «identificato» le presunte «immagini di un drone largamente intatto» come quelle di un Gerbera: «un velivolo senza pilota multiuso ed economico ampiamente utilizzato dalla Russia come esca per distrarre i sistemi di difesa aerea negli attacchi su larga scala all'Ucraina».

Anche Minsk, alleata dello zar, annuncia intanto di aver abbattuto droni sul suo territorio parlando di velivoli che «avevano perso la rotta» per problemi elettronici. Una precisazione ad avvalorare l'ipotesi dell'errore. Tesi smentita da più parti: «Il numero di droni finiti nello spazio aereo polacco rende improbabile che si sia trattato di un incidente», dice al Guardian la ricercatrice di Chatham House, Marion Messmer, secondo cui «ciò suggerisce che la Russia stia cercando di verificare dove si trovino le linee rosse della Nato». Ma non tutti però la pensano così. «È improbabile che siano stati inviati in Polonia intenzionalmente, data la loro scarsa guida», dice alla Bbc il colonnello Usa in pensione Mark Cancian. «Diciannove sono tanti, ma potrebbero essere stati lanciati dalla stessa unità, che ha commesso un errore simile in tutti i suoi lanci. Non vedo - afferma Cancian - quale vantaggio potrebbe ottenere la Russia pizzicando intenzionalmente la Nato in un momento in cui vuole la passività dell'Europa».

> *I velivoli erano diretti contro imprese industriali e militari in Ucraina*

> *Il Guardian: Putin sta verificando dove si trovino le linee rosse della Nato*

STRASBURGO: È LEGGE LA RIFORMA FITTO

Sì all'uso del Fsc per la difesa, anche per il Ponte Agricoltura e housing sociale, chiesti più fondi

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. È legge la revisione di medio termine dei fondi di Coesione (Fesr, Fsc, Just Transition Fund e Fse+) proposta dal vicepresidente esecutivo e Commissario Ue alla Coesione, Raffaele Fitto. E con il prossimo sì finale da parte del Consiglio europeo dei relativi regolamenti e la loro pubblicazione in Gazzetta, entrerà in vigore la possibilità per gli Stati membri e le Regioni di rimodulare i fondi Ue per destinarli a spese, fra l'altro, per la difesa (con premialità). Ieri il Parlamento europeo, nella plenaria di Strasburgo, ha approvato in via definitiva il testo che consente ai Paesi Ue e alle Regioni di destinare fondi a nuovi obiettivi, quali capacità industriali di difesa e mobilità militare, resilienza idrica (compreso l'accesso all'acqua), abitazioni accessibili e sostenibili, decarbonizzazione, infrastrutture energetiche e preparazione civile.

Per difesa e mobilità militare, saranno prioritari gli investimenti "dual use" per scopi civili e militari, come il Ponte sullo Stretto (la cui delibera Cipess, come riferisce il Mit, è alla Corte dei conti, che in 60 giorni dovrà approvarla). I fondi sociali potranno essere usati per preparazione civile, difesa, cybersecurity e green.

L'Eurocamera ha poi approvato la risoluzione che impegna la Commissione a far sì che la Politica agricola comune resti autonoma e non finisca in un fondo con altre spese, e che abbia più risorse. E chiede di mantenere i pagamenti diretti alle aziende per evitare che gli Stati li usino per altri scopi. E in tema di abitazioni accessibili, su spinta dell'eurodeputato siciliano di Fi Marco Falcone, è stata approvata, battendo i Paesi "falchi" come Germania e Olanda e spaccando il Ppe, la risoluzione che impegna l'Esecutivo a tenere fuori le spese per l'housing sociale dai vincoli di bilancio e ad aumentare gli investimenti.